

Come votare ai referendum

- Per votare ci si deve presentare ai seggi dalle ore 8:00 alle ore 22:00 di domenica 12 giugno e dalle ore 7:00 alle ore 15:00 del lunedì successivo.
- Il cittadino dovrà esibire un documento di riconoscimento valido (carta di identità, passaporto o patente) e la sua tessera elettorale.
Chi avesse smarrito la propria tessera, potrà chiederne un duplicato agli uffici comunali.
- A ciascun cittadino verranno consegnate quattro schede di colore diverso:
2 riguardanti la gestione dell'acqua,
1 per il nucleare,
1 per il Legittimo impedimento.
- Una volta entrati nella cabina di voto si ha diritto di esprimere la propria preferenza tracciando una "X" sopra il riquadro corrispondente alla scelta presa.

Il referendum è di tipo abrogativo. Lo scopo è quindi quello di chiedere al cittadino se rimuovere una determinata legge dall'ordinamento. Ogni scheda contiene un quesito referendario le cui domande poste hanno un significato di: "vuoi abrogare la legge [testo della legge]?" ("vuoi tu togliere questa legge?").

La risposta SI rimuoverà la legge dall'ordinamento.

Con la risposta negativa la legge rimarrà immutata e produrrà quindi i suoi effetti.

Si parla di Referendum

Venerdì 3 giugno 2011 ore 21,30

Ecomuseo dell'Alabastro - Castellina Marittima

CIVICAMENTE

SI vota per contare



Si parla di Referendum

NUCLEARE



ACQUA



LEGITTIMO IMPEDIMENTO



CIVICAMENTE

questa volta si occupa di Referendum essenzialmente per 2 motivi:

1. Riteniamo che l'appuntamento per il voto referendario sia un momento "civico", nel vero senso della parola. I referendum sono uno dei rari momenti di espressione diretta della volontà popolare. Inoltre questi referendum sono stati soffocati, possiamo dire, da un volontario silenzio dei mezzi di informazione, la televisione in particolare.

2. I quesiti referendari riguardano tematiche importanti: la giustizia, l'uso delle risorse idriche e l'impiego dell'energia nucleare nel nostro paese.

Nei giorni **12 e 13 giugno** si vota per un referendum abrogativo.

Gli argomenti riguardano acqua pubblica, nucleare e legittimo impedimento.

NUCLEARE

ACQUA

LEGITTIMO IMPEDIMENTO

Non a molti però è chiaro in cosa consista un referendum abrogativo.

Vediamo di capire di cosa si tratta in generale e quali conseguenze deriveranno in caso di vittoria dei "SI".

Il referendum abrogativo è un modo di esercizio della sovranità da parte del popolo. Si tratta di sovranità diretta perché normalmente la sovranità popolare non si esprime direttamente ma attraverso una rappresentanza, composta da persone votate dal popolo e chiamate a legiferare in Parlamento.

Tuttavia il popolo può avocare in proprio l'esercizio della sovranità attraverso un referendum. Col referendum tuttavia non si possono emanare nuove leggi, ma solo abrogare quelle esistenti. In altre parole, se il popolo non è contento delle leggi che fa il Parlamento, può abrogarle.

Ecco perché il quesito in tutti i referendum abrogativi è formulato nel modo "volete che sia abrogato...". **Se si risponde "SI" vuol dire che si vuole porre nel nulla il provvedimento oggetto del referendum. Viceversa, se si risponde "NO", le cose rimangono come sono.** Dato che il referendum esprime la volontà del popolo, è necessario che sia approvato da una percentuale non risibile del corpo elettorale. Ecco perché

esso è valido solo se va a votare il 50% degli elettori più uno (per fare un esempio se gli elettori fossero un milione il referendum sarebbe valido se votasse la metà, cioè mezzo milione, più un elettore, quindi 500.001 aventi diritto). I provvedimenti oggetto dei quesiti vengono abrogati se il "SI" raggiunge la maggioranza dei votanti (il quorum abrogativo minimo è quindi il 50% dei votanti più uno e 25% degli aventi diritto al voto più uno).

Quanto esposto può dar luogo a dei risultati un po' paradossali: se infatti vota il 50% degli elettori che esprimono tutti "SI" il referendum non è valido e quindi tutto resta com'è. Se vota il 50% degli elettori più uno e vince il "SI" per una maggioranza risicata, allora si ha l'abrogazione. Nell'esempio fatto sopra, se votano 500.000 persone ed esprimono tutte "SI" non succede nulla; se votano 500.001 persone e 250.001 votano "SI", il referendum è valido e le norme oggetto dei quesiti vengono abrogate.

Perché votare?

Votare è un nostro diritto sancito dalla Costituzione (art. 48).

Questa prevede la possibilità di chiamare i cittadini al voto non solo per eleggere i loro rappresentanti ma anche per esprimere un parere sull'abrogazione totale o parziale di una legge in vigore (una legge "attiva") (art. 75).

Solitamente i referendum vengono attivati dai cittadini, quando l'amministrazione non ascolta le loro richieste. I comitati sostenitori del voto NO (ovvero i sostenitori della legge e dei suoi effetti attivi) hanno due metodi principali per sostenere la loro scelta:

- Investire energie, tempo e denaro per sostenere il NO, tramite iniziative e campagne informative
- Invitare la gente a non partecipare al referendum, tentando di non far raggiungere il quorum

Secondo la Costituzione, **lo Stato deve agevolare il cittadino nell'esercizio del diritto di voto** senza quindi spingere in alcun modo la popolazione a non partecipare alla vita politica, referendum compreso. Inutile dire quanto sia sbagliato da tutti i punti di vista questo comportamento che potrebbe portare a ricadute di carattere economico (centinaia di milioni di euro dei cittadini contribuenti vengono spesi per organizzare consultazioni che non portano a nessun risultato concreto) e politico (un calo di interesse e di fiducia da parte dei cittadini verso gli strumenti di democrazia diretta e verso l'amministrazione della propria comunità)

Diffidate quindi da tutti i politici che propongano di boicottare il referendum, di spingervi a stare a casa e non effettuare una scelta politica (favorevole o non favorevole alla richiesta).

I quesiti posti nel referendum del 12 e 13 giugno sono molto sensibili, vicini a tutti noi e condizioneranno sicuramente il nostro futuro, quello dei nostri figli e delle future generazioni. Pensiamo dunque sia importantissimo effettuare una scelta, influire sulle decisioni, far sapere ai politici la nostra opinione, decidere se sia giusto o sbagliato il ritorno al nucleare, la privatizzazione dell'acqua ed il legittimo impedimento.

